

seguito dello stato di avanzamento di lavori, per beni in corso di acquisizione (cfr. allegato 1 allo stato patrimoniale) che però, non essendo ancora nella disponibilità dell'Ente, sono iscritti in via provvisoria in una apposita categoria degli inventari: questa componente delle attività sta a fronte di un minor importo dell'attivo circolante (cassa) o di un maggior importo dei debiti di funzionamento. Trattamento completamente diverso ricevono invece i beni che sono già nella disponibilità dell'Ente ma che devono essere ancora, in tutto o in parte, pagati: questi beni, indipendentemente dalla circostanza che siano o meno già di proprietà dell'Ente, sono considerati nelle pertinenti voci delle immobilizzazioni materiali, al valore risultante dall'inventario, ma nel contempo è iscritto tra le passività il residuale debito da pagare.

I valori delle immobilizzazioni finanziarie sono ricavati:

- nel caso dei buoni fruttiferi postali per l'accantonamento del TFR del personale iscritto INPS, dall'apposito registro tenuto dall'economista della Struttura amministrativa centrale;
- dalle scritture finanziarie sono ricavati i valori delle restanti immobilizzazioni finanziarie: nel caso delle partecipazioni, dei depositi cauzionali prestati dall'Ente e dei prestiti ai dipendenti, i relativi importi in aumento o diminuzione, corrispondono alla registrazione del documento passivo relativo alla spesa da cui queste immobilizzazioni scaturiscono o a quella del documento attivo relativo alla restituzione del credito.

Per quanto riguarda i crediti, il relativo importo corrisponde a quello risultante dalla registrazione dei documenti attivi e non ancora riscosso.

L'attivo circolante è costituito dalle rimanenze di magazzino e dalle giacenze di cassa alla fine dell'esercizio e dei residui fondi economici chiusi dopo il 31/12/2003, quali risultano dal rendiconto finanziario consolidato dell'Ente.

I ratei e i risconti attivi sono, in definitiva, crediti che l'esercizio, a cui lo stato patrimoniale si riferisce, ha nei confronti dei successivi esercizi. In particolare, i ratei attivi sono i ricavi prodotti dall'attività svolta nell'esercizio di riferimento che non hanno avuto una manifestazione finanziaria di pari importo in tale esercizio e che l'avranno in esercizi successivi; viceversa i risconti attivi sono costituiti dalle manifestazioni finanziarie relative all'acquisizione, nell'esercizio di riferimento, di fattori produttivi, non inventariati, che saranno utilizzati in esercizi successivi. Per manifestazione finanziaria si intende quanto risulta dalla registrazione dei relativi documenti attivi e passivi.

Quanto alle passività, il "fondo rischi indennità anzianità personale INPS" (posta figurativa) inserito nella situazione patrimoniale dell'Ente sin dall'esercizio 2001 non ha subito variazioni nel 2003. È stato, invece, inserito un nuovo fondo per

“rischi di crediti inesigibili”. Trattasi di una posta figurativa che servirà a compensare la mancata realizzazione dei crediti iscritti nella corrispondente posta delle attività: il suo ammontare è stato determinato in euro 3.464.402,96.

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è il debito che l'ente ha nei confronti dei propri dipendenti per la parte di retribuzioni la cui corresponsione è differita alla cessazione del rapporto di lavoro: i relativi dati sono forniti dalle posizioni dei singoli dipendenti annotate nella contabilità del personale. Le complessive indennità maturate (calcolate in base all'importo dell'ultima retribuzione ed agli anni di servizio prestati), sono valutate in 320.789.728,66 milioni di euro, di cui 109.538.818,28 milioni relativi al personale iscritto INPS (cfr anche la voce finanziaria attiva “Buoni fruttiferi postali”) ed euro 211.250.910,38 milioni relativi al personale iscritto CPDEL o CPS.

I debiti, consistono in quelli di finanziamento, relativi alla parte di mutui riscossi e non ancora ammortizzati (cfr. allegato 2 al rendiconto finanziario consolidato), ed in quelli di funzionamento, che derivano dalla gestione e che si connettono a pagamenti da effettuare per prestazioni già acquisite e beni già consumati o iscritti nelle attività. In ogni caso i relativi dati sono ricavati dalle scritture finanziarie; in particolare:

- nel caso dei mutui da ammortizzare, i relativi importi corrispondono alla differenza tra quanto risulta dalle annotazioni effettuate sul registro delle obbligazioni a seguito della registrazione dei documenti attivi relativi alle operazioni di mutuo, da un lato, ed i pagamenti già effettuati su tali annotazioni, dall'altro;
- nel caso dei debiti, il relativo importo corrisponde a quello risultante dalla registrazione dei documenti passivi e non ancora pagato.

I ratei e risconti passivi sono, in definitiva, debiti che l'esercizio, a cui lo stato patrimoniale si riferisce, ha nei confronti dei successivi esercizi. In particolare, i ratei passivi sono i costi per fattori produttivi, non inventariati, che sono stati utilizzati nell'esercizio ma che non hanno avuto una manifestazione finanziaria di pari importo in tale esercizio e che l'avranno in esercizi successivi; viceversa i risconti passivi sono quote di ricavi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio ma che si riferiscono ad attività che saranno svolte in esercizi successivi. Anche in questo caso, per manifestazione finanziaria, si intende quanto risulta dalla registrazione dei relativi documenti attivi e passivi.

Il conto economico è strutturato in forma scalare, in modo da pervenire alla determinazione del risultato economico di esercizio attraverso successive accumulazioni di componenti, ciascuna delle quali esprime il contributo di una particolare area di gestione alla redditività generale. In particolare, le componenti del

reddito sono rappresentate in modo da mettere in evidenza le aree di gestione man mano più periferiche rispetto a quella principale, ed in modo da separare lo specifico apporto di ciascuna all'esito della gestione complessiva.

I proventi della gestione ed i costi della gestione sono grandezze ricavate dalle scritture finanziarie e ciascuna voce riproduce, aggregandole, le poste di entrata del bilancio CNR e quelle di spesa dei bilanci dei centri di spesa (limitatamente alle correnti): il valore di tali grandezze è logicamente il risultato della rettifica delle corrispondenti grandezze finanziarie, quale effettuata in sede di registrazione dei documenti attivi e passivi, e delle integrazioni apportate a tali grandezze relativamente ai ratei attivi e passivi.

Gli ammortamenti sono ricavati dalla contabilità patrimoniale, attingendo ai dati forniti dagli inventari, l'allegato 2 alla situazione patrimoniale fornisce il quadro riepilogativo dei predetti ammortamenti.

Le variazioni delle rimanenze sono riferite alla giacenze di materiali esistenti nei magazzini dell'Ente.

L'accantonamento annuale per rischi di crediti inesigibili è, come già detto, una posta figurativa che serve a compensare la mancata realizzazione dei crediti iscritti nella corrispondente posta delle attività dello stato patrimoniale: il suo ammontare è stato determinato nell'1% dei crediti complessivi rispetto alla chiusura del precedente esercizio.

La quota annuale di accantonamento al fondo TFR, per un verso, corrisponde ai buoni postali che l'ente ha acquistato a tal fine nell'esercizio (per il personale iscritto INPS) e, per altro verso e nella misura in cui non siano state effettuate operazioni del genere, consiste in una posta figurativa (per il personale iscritto CPDEL o CPS), risultante dalla contabilità del personale, del debito maturato nell'esercizio per la parte di retribuzioni la cui corresponsione è differita alla cessazione del rapporto di lavoro.

I proventi e gli oneri finanziari consistono negli interessi percepiti sui conti correnti dei centri di spesa ed in quelli corrisposti per i mutui contratti dall'ente: le relative grandezze sono ricavate dalla registrazione dei documenti attivi e passivi.

I proventi ed oneri straordinari comprendono le insussistenze del passivo (si tratta della riduzione di preesistenti debiti o della loro estinzione con minori pagamenti), le sopravvenienze attive (si tratta dell'incremento di preesistenti crediti o della loro estinzione con maggiori riscossioni), le plusvalenze patrimoniali (si tratta della differenza positiva tra il prezzo di vendita di un bene ed il suo valore iscritto in inventario), le insussistenze dell'attivo (si tratta della riduzione di preesistenti crediti o della loro estinzione con minori riscossioni), le sopravvenienze passive (si tratta dell'incremento di preesistenti debiti o della loro estinzione con maggiori pagamenti),

le minusvalenze patrimoniali (si tratta della differenza negativa tra il prezzo di vendita di un bene ed il suo valore iscritto in inventario). Le insussistenze e sopravvenienze (cfr. note al conto economico) sono ricavate dalle scritture finanziarie relative alla registrazione dei documenti attivi e passivi, mentre le plusvalenze e le minusvalenze risultano dal confronto tra i dati delle scritture finanziarie (in particolare, le registrazioni dei documenti attivi relativi alla alienazione di ciascun bene, che, a tal fine, devono indicare il codice identificativo del bene a cui si riferiscono) con i dati forniti dagli inventari.

Premesso quanto sopra, la differenza negativa (euro 15 milioni) tra valore e costi della produzione è prevalentemente dovuta, correlandola ai dati finanziari, al disavanzo di competenza registrato nell'esercizio e coperto con il parziale utilizzo dell'avanzo di amministrazione degli esercizi precedenti (cfr. precedente paragrafo 1.2).

L'avanzo economico, comunque registrato (euro 8 milioni), è dovuto al saldo positivo dei proventi ed oneri straordinari conseguente, sostanzialmente, al passaggio da un sistema contabile esclusivamente finanziario ad un sistema che gestisce anche una contabilità economico-patrimoniale di tipo privatistico. Infatti, la necessità di "tradurre" i preesistenti dati finanziari (residui attivi e passivi) in dati economico-patrimoniali (crediti e debiti), al fine di garantire il necessario legame con le risultanze della situazione patrimoniale dell'Ente al 31/12/2002, ha determinato un risultato che si ritiene del tutto transitorio.

È comunque apprezzabile lo sforzo compiuto, anche culturalmente, da tutte le unità organizzative dell'Ente responsabili dell'applicazione delle nuove metodologie contabili. La crescita professionale avviata con l'introduzione delle predette metodologie potrà costituire un valido supporto al processo di riforma in atto nell'Ente.

**RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI**

PAGINA BIANCA

**REPUBBLICA ITALIANA***Consiglio Nazionale delle Ricerche***RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI AL  
CONTO CONSUNTIVO 2003 DEL CNR**

Il Conto Consuntivo del Consiglio nazionale delle ricerche per l'esercizio finanziario 2003 si compone del:

- rendiconto finanziario di competenza del CNR;
- la situazione amministrativa;
- rendiconto finanziario consolidato di sola cassa dell'Ente;
- conto economico;
- lo stato patrimoniale.

Il quadro normativo di riferimento è rappresentato dal regolamento di disciplina della contabilità e dell'attività contrattuale del CNR - D.P. CNR n. 015448 del 14 gennaio 2000. Il predetto regolamento è stato adottato in conformità:

- all'art. 4, comma 3, e agli artt. 7, 8, 9 e 13 comma 2, lettera d), del preesistente decreto legislativo 30 gennaio 1999, n. 19 recante "Riordino del Consiglio nazionale delle ricerche";
- all'art. 8 della legge 9 maggio 1989, n. 168 recante "Istituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica".

La disciplina contabile prevista dal sopramenzionato regolamento è stata avviata il 1° gennaio 2003, previa realizzazione di un nuovo sistema integrato per la gestione della contabilità (CIR). È, quindi, il primo anno che il conto consuntivo del CNR viene presentato a norma della predetta disciplina.

Il sistema di contabilità finanziaria dell'Ente risulta scomposto su due livelli: quello relativo al bilancio di competenza del CNR e quello sottostante, relativo ai bilanci di cassa dei centri di spesa.

Nel bilancio del CNR confluiscono tutte le entrate derivanti dai rapporti con soggetti esterni e tale circostanza garantisce la gestione accentrata di tutta la liquidità dell'ente. Dal bilancio del CNR si provvede al finanziamento dei centri di

**REPUBBLICA ITALIANA***Consiglio Nazionale delle Ricerche*

spesa e, dunque, sul versante della spesa, la gestione dà luogo a trasferimenti finanziari a favore dei centri di spesa e non produce atti relativi a soggetti esterni. I centri di spesa ricevono le risorse finanziarie dal CNR e le impiegano per contrarre ed estinguere obbligazioni passive con soggetti esterni.

Complessivamente considerata, la contabilità, risulta sia di competenza che di cassa, ma i due tipi di contabilità si pongono su piani diversi: la competenza investe sia la realizzazione delle entrate provenienti da soggetti esterni sia il momento più propriamente programmatico di allocazione delle risorse; la cassa riguarda invece l'attività specificamente gestionale, relativa alle obbligazioni passive contratte con soggetti esterni all'ente ed alla erogazione dei conseguenti pagamenti.

Gli atti di accertamento sono registrati direttamente sul bilancio dell'Ente (mediante l'accesso, via rete, alla procedura informatica di contabilità CIR), dagli uffici preposti alle funzioni di ragioneria dei centri di spesa competenti all'accertamento.

Le somme accertate nell'esercizio, ma non riscosse al termine del medesimo, sono iscritte nel conto dei residui attivi, a condizione che abbiano prodotto un documento attivo (fattura attiva, rendicontazione delle spese, relazione scientifica etc.) che consenta di determinare i ricavi da imputare all'esercizio.

Ai sensi dell'art. 18 del regolamento di contabilità dell'Ente, le spese iscritte nel bilancio di competenza del CNR si intendono impegnate con la semplice approvazione o variazione del bilancio stesso. Fanno eccezione quelle iscritte ai Fondi di riserva che sono utilizzabili soltanto per le variazioni di bilancio.

La gestione delle spese del predetto bilancio si risolve, quindi, nell'emissione di mandati di accreditamento in conto competenza ed in conto residui ai centri di spesa dell'Ente.

L'emissione dei mandati di accreditamento è regolata dal fabbisogno di liquidità dei singoli centri di spesa e risulta oggetto di monitoraggio da parte della sede centrale.

Le entrate dei centri di spesa si concretizzano con il mandato di accreditamento emesso sul capitolo del bilancio CNR - parte spese - determinando lo spostamento della relativa somma dal conto intestato all'Ente a quello del centro di spesa destinatario. Le spese sono effettuate secondo il seguente procedimento: la registrazione dell'obbligazione (corrispondente all'impegno), la registrazione del



**REPUBBLICA ITALIANA***Consiglio Nazionale delle Ricerche*

documento passivo (corrispondente alla liquidazione), l'emissione del mandato (corrispondente all'ordinazione), il pagamento.

Nel sistema attualmente in uso, la procedura informatica CIR (contabilità integrata per la ricerca) al momento della registrazione delle obbligazioni consente di realizzare una serie di controlli, con vincolo di blocco automatico, che danno garanzia in ordine alla sufficiente disponibilità finanziaria sui pertinenti capitoli di spesa del bilancio dell'Ente, all'adeguata previsione sul capitolo del bilancio di cassa del centro di spesa, all'esistenza di un "progetto" (linea di attività) a cui imputare le scritture in contabilità analitica.

La stessa procedura di tipo informatizzato, al momento della registrazione del documento passivo (fattura, documento generico, lettera di pagamento all'estero, compenso, missione) che permette di determinare i costi da imputare all'esercizio, realizza fasi di controllo permettendo inoltre di verificare:

- l'esistenza di un'obbligazione coerente con i dati in corso di registrazione;
- un documento passivo;
- la disponibilità sul capitolo del bilancio di cassa del centro di spesa;
- la disponibilità sufficiente sul c/c bancario intestato al Centro di spesa.

Nella fase della registrazione dell'avvenuto pagamento da parte dell'Istituto cassiere (flusso dati telematico) il sistema permette di verificare:

- l'esistenza di un mandato avente il medesimo numero di ordinativo;
- l'esistenza di un mandato di pari importo;
- in caso di mandato a regolamento di sospeso l'esistenza di un sospeso di pari importo e medesimo numero.

Il rendiconto finanziario consolidato dell'Ente è redatto in termini di cassa. Il consolidamento è effettuato tenendo conto delle somme introitate quali risultano dal rendiconto finanziario del CNR (che accentra tutte le entrate dell'Ente) e delle somme pagate che risultano dai rendiconti di cassa dei centri di spesa.

La parte spese (trasferimenti ai centri di spesa) del rendiconto finanziario del CNR si elide con la parte entrate (da trasferimento) dei bilanci di cassa dei centri di

## REPVBBLICA ITALIANA

# *Consiglio Nazionale delle Ricerche*

spesa in quanto tra loro correlate. Fanno eccezione le partite di giro che si riferiscono ad ambedue i tipi di bilancio.

Il piano dei conti, che ha valenza sia finanziaria che economica è quello del rendiconto finanziario del CNR per la parte entrate, e per la parte spese è quello dei centri di spesa, articolato nella distinzione tra spese correnti ed in c/capitale e dove l'unità elementare del bilancio è rappresentata dal capitolo (oggetto della spesa).

Il conto economico è stato redatto secondo le disposizioni contenute nell'articolo 2425 del codice civile, per quanto applicabili.

Lo stato patrimoniale è stato redatto secondo lo schema previsto dall'articolo 2424 del codice civile, per quanto applicabile.

\* \* \*

**Il rendiconto finanziario di competenza evidenzia i seguenti valori:**

ENTRATE ACCERTATE		SPESE IMPEGNATE	
Trasferimenti .....	644.712.843,12	Trasferimenti ai centri di spesa	762.103.626,28
Vendita di prodotti e prestazione di servizi	86.690.504,03		
Alienazione di beni patrimoniali e riscossione crediti .....	532.949,88		
Entrate diverse .....	14.258.691,67		
Ricorso al mercato finanziario .....	0,00	Rimborso mutui .....	5.277.845,00
Partite di giro .....	26.796.735,92	Partite di giro .....	26.796.735,92
Totale .....	772.991.724,62	Totale .....	794.178.207,20
Disavanzo di competenza .....	21.186.482,58		
TOTALE A PAREGGIO	794.178.207,20	TOTALE GENERALE	794.178.207,20

**REPUBBLICA ITALIANA***Consiglio Nazionale delle Ricerche*

La differenza tra le sopraelencate entrate e spese evidenzia un disavanzo di competenza pari ad euro 21.186.482,58, coperto dall'utilizzo di parte dell'avanzo di amministrazione degli esercizi precedenti accertato al termine dell'esercizio finanziario 2002 in euro 23.969.666,21.

In ordine all'utilizzo del predetto avanzo di amministrazione si rinvia al documento inerente all'assestamento del bilancio di previsione 2003 approvato dal Commissario straordinario in data 10 dicembre 2003, prot. n. 033195, previo parere favorevole del Collegio dei Revisori dei Conti (verbale n. 1140, in data 27 novembre 2003).

Il raffronto tra le entrate derivanti dalla vendita di prodotti e prestazione di servizi e quelle da trasferimento fa registrare una percentuale del 13,45 %. IL dato contabile sarà oggetto di monitoraggio nel corso degli esercizi futuri, potendo – tra l'altro – rappresentare un indicatore del tasso di connessione e radicamento dell'Ente nell'ambito del sistema economico e produttivo del Paese.

L'avanzo di amministrazione, che nell'esercizio 2002 è stato pari ad € 23.969.666,21 ha fatto registrare, con l'importo di € 1.850.283,28 relativo all'esercizio 2003, una preoccupante tendenza in diminuzione.

Dalla serie storica dei dati riferiti agli anni 2000/2003 si rileva una costante riduzione, con un passaggio da 73 milioni di Euro a 1,8 milioni di Euro.

Tale circostanza dovrà formare oggetto di attenta valutazione da parte degli Organi di governo dell'Ente.

(segue pag. 6)

**REPUBBLICA ITALIANA**

*Comunicazione Nazionale della Presidente*

Il rendiconto finanziario di cassa evidenzia i seguenti valori:

ENTRATE			SPESE		
	competenza	residui		competenza	residui
Trasferimenti					
.....	431.674.419,28	253.313.492,44			
Vendita di prodotti e prestazione di servizi	49.176.221,98	31.649.628,61	Trasferimenti ai centri di spesa .....	442.418.406,85	331.748.178,17
Alienazione di beni patrimoniali e riscossione crediti	532.949,88	2.355.254,31			
Entrate diverse	13.770.663,79	1.667.365,53	Rimborso mutui	0,00	0,00
Ricorso al mercato finanziario	0,00	0,00	Partite di giro	20.219.090,50	17.196.540,88
Partite di giro	26.796.735,92	213.145,65			
<b>Totale</b> .....	<b>521.950.990,85</b>	<b>289.198.886,54</b>	<b>Totale</b> .....	<b>462.637.497,35</b>	<b>348.944.719,05</b>
<b>Totale generale</b> .....		<b>811.149.877,39</b>	<b>Totale generale</b> .....		<b>811.582.216,40</b>
<b>Disavanzo di cassa</b> .....		<b>432.339,01</b>			
<b>Totale a pareggio</b> .....		<b>811.582.216,40</b>			

Fondo di cassa all'1.1.2003 .....	25.642.279,35
Disavanzo cassa per gestione esercizio 2003.....	432.339,01
Fondo di cassa al 31.12.2003 .....	<u>25.209.940,34</u>

## REPUBBLICA ITALIANA

*Consiglio Nazionale delle Ricerche*

Gli importi relativi alla vendita di prodotti e prestazioni di servizi evidenziano la somma di € 86.690.304,03 per competenza, di cui incassati € 49.176.221,98 con una percentuale del 56,73%.

Anche in questo caso, l'analisi degli andamenti può costituire un indicatore del grado di validità della "produzione" dell'Ente.

Le tabelle che seguono sono inerenti alla gestione dei **residui attivi e passivi** provenienti dagli esercizi precedenti ed alla situazione riepilogativa dei medesimi al termine dell'esercizio finanziario 2003, trovando corrispondenza con le registrazioni nelle scritture dell'Ente:

## Esercizi precedenti

TITOLI	GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI / PASSIVI PROVENIENTI DA ESERCIZI PREGRESSI					
	Residui all'inizio dell'esercizio	Riscossi Accreditali	Rimasti da riscuotere da accreditare	Totale	Variazioni	
					in +	in -
<b>RESIDUI ATTIVI</b>						
TOTALI TITOLO I	265.382.546,40	253.313.492,44	19.980.065,34	273.293.557,78	8.192.569,19	281.557,81
TOTALI TITOLO II	87.016.629,09	31.649.623,61	47.141.214,77	78.790.843,38	280.203,59	8.505.989,30
TOTALI TITOLO III	2.355.254,31	2.355.254,31	0,00	2.355.254,31	0,00	0,00
TOTALI TITOLO IV	9.987.031,24	1.667.365,53	7.701.539,69	9.368.905,22	6.943,01	625.069,03
TOTALI TITOLO V	31.325.631,89	0,00	31.325.631,89	31.325.631,89	0,00	0,00
TOTALI TITOLO VI	258.682,43	213.145,65	45.536,78	258.682,43	0,00	0,00
TOTALE GENERALE DEI RESIDUI ATTIVI	396.325.775,36	289.198.883,54	106.193.988,47	395.392.875,01	8.479.715,79	9.412.616,14
<b>RESIDUI PASSIVI</b>						
<b>PARTE I</b>						
TOTALI TITOLO I	96.796.554,91	80.260.388,87	16.137.141,70	96.397.530,57	2.862.131,89	3.261.156,23
TOTALI TITOLO II	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALI TITOLO III	282.841.496,64	251.487.789,30	31.752.731,68	283.240.520,98	13.521.793,96	13.122.769,62
TOTALE PARTE I	379.638.051,55	331.748.178,17	47.889.873,38	379.638.051,55	16.383.925,85	16.383.925,85
<b>PARTE II</b>						
TOTALI TITOLO I	18.360.336,95	17.196.540,88	1.163.796,07	18.360.336,95	0,00	0,00
TOTALE PARTE II	18.360.336,95	17.196.540,88	1.163.796,07	18.360.336,95	0,00	0,00
TOTALE GENERALE DEI RESIDUI PASSIVI	397.998.388,50	348.944.719,05	49.053.669,45	397.998.388,50	16.383.925,85	16.383.925,85

## REPUBBLICA ITALIANA

## Consiglio Nazionale delle Ricerche

Termine esercizio 2003

TITOLI	Rimaste da riscuotere da accreditare (gestione competenza)	Rimasti da riscuotere da accreditare (gestione residui)	Totale dei residui attivi/passivi al termine dell'esercizio
<b>ENTRATE</b>			
TOTALI TITOLO I	213.038.423,84	19.980.065,34	233.018.489,18
TOTALI TITOLO II	37.514.282,05	47.141.214,77	84.655.496,82
TOTALI TITOLO III	0,00	0,00	0,00
TOTALI TITOLO IV	488.027,88	7.701.539,69	8.189.567,57
TOTALI TITOLO V	0,00	31.325.631,89	31.325.631,89
TOTALI TITOLO VI	0,00	45.536,78	45.536,78
<b>TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE</b>	<b>251.040.753,77</b>	<b>106.193.988,47</b>	<b>357.234.722,24</b>
<b>SPESE</b>			
<b>PARTE I</b>			
TOTALI TITOLO I	46.493.577,80	16.137.141,70	62.630.719,50
TOTALI TITOLO II	5.277.845,00	0,00	5.277.845,00
TOTALI TITOLO III	273.191.641,63	31.752.731,68	304.944.373,31
<b>TOTALE PARTE I</b>	<b>324.963.064,43</b>	<b>47.889.873,38</b>	<b>372.852.937,81</b>
<b>PARTE II</b>	<b>6.577.645,42</b>	<b>1.163.796,07</b>	<b>7.741.441,49</b>
<b>TOTALE PARTE II</b>	<b>6.577.645,42</b>	<b>1.163.796,07</b>	<b>7.741.441,49</b>
<b>TOTALE GENERALE DELLE SPESE</b>	<b>331.540.709,85</b>	<b>49.053.669,45</b>	<b>380.594.379,30</b>

La situazione amministrativa presenta le seguenti risultanze:

Fondo di cassa all'1/1/2003.....	25.642.279,35
Riscossioni complessive dell'esercizio .....	811.149.877,39
Pagamenti complessivi dell'esercizio (trasferimenti ai centri di spesa) .....	<u>811.582.216,40</u>
Fondo di cassa all'31/12/2003 .....	25.209.940,34
Residui attivi complessivi alla fine dell'esercizio .....	357.234.722,24

## REPUBBLICA ITALIANA

# *Consiglio Nazionale delle Ricerche*

Residui passivi complessivi alla fine dell'esercizio (trasferimenti ancora da effettuare ai centri di spesa) .....	<u>380.594.379,30</u>
Avanzo di amministrazione al 31/12/2003.....	<u>1.850.283,28</u>

Il predetto avanzo risulta, altresì, dimostrato come segue:

Avanzo di amministrazione al 31/12/2002.....	23.969.666,21
Entrate accertate per competenza.....	772.991.724,62
Spese impegnate per competenza.....	<u>794.178.207,20</u>
Disavanzo di competenza.....	-21.186.482,58
Variazioni intervenute nei residui attivi.....	-932.900,35
Variazioni intervenute nei residui passivi.....	--
Sbilancio nelle variazioni dei residui .....	<u>-932.900,35</u>
Avanzo di amministrazione al 31/12/2003 .....	<u>1.850.283,28</u>

Dal raffronto dei dati riferiti alla gestione dei residui, comparati con l'esercizio finanziario precedente, emerge un andamento stabile per quanto concerne la gestione dei residui passivi ed una situazione di sostanziale miglioramento per quella dei residui attivi.

I provvedimenti di cancellazione, esaminati a campione, sono risultati regolarmente tenuti agli atti.

### **Variazioni rispetto alle previsioni.**

Gli scostamenti più significativi rispetto alle previsioni di entrata definitive sono risultati i seguenti:

Titolo IV – entrate diverse	+ 7.828.969,89
(interessi, sfruttamento brevetti, recuperi vari, etc.)	

## REPUBBLICA ITALIANA

*Consiglio Nazionale delle Ricerche*

Titolo V – ricorso al mercato finanziario

- 11.010.000,00

Le maggiori entrate realizzate al Titolo IV unitamente alle economie per interessi e quote di ammortamento mutui (complessivi 4 milioni di euro – cfr. cap. 1.02.2.01.001 e 1.03.2.01.008 – parte spese del rendiconto finanziario di competenza) hanno permesso di non iscrivere nella contabilità del CNR la previsione di entrata di ricorso al mutuo per spese di investimento pur mantenendo il pareggio del bilancio. Ciò ha consentito di non peggiorare lo stato di indebitamento dell'Ente (cfr. tabella sui mutui in ammortamento contenuta nel documento di bilancio in esame).

Le variazioni apportate nel corso dell'anno al bilancio, oltre a quelle contenute nel documento di assestamento, sono state disposte dal Commissario straordinario e dal Direttore Generale rispettivamente a norma dell'art. 14, comma 5, punto b) e dell'art. 14, comma 6, del regolamento di contabilità vigente.

Di seguito sono rappresentati alcuni indicatori finanziari relativi al periodo 2000-2003.

<i>Indici</i>		<i>2000</i>	<i>2001</i>	<i>2002</i>	<i>2003</i>
<b>Autonomia finanziaria</b>	$((\text{entrate correnti} - \text{contrib. Stato}) / \text{entrate correnti}) \times 100$	25,86	22,24	29,16	28,50
<b>Velocità di gestione delle entrate totali</b>	$(\text{riscosso compet.} / \text{accertam. compet.}) \times 100$	61,83	62,13	65,34	67,52
<b>Incidenza dei residui attivi totali (escluse le partite di giro)</b>	$(\text{totale residui attivi} / \text{totale accertam. competenza}) \times 100$	52,46	50,65	49,80	47,86
<b>Rigidità delle spese correnti</b>	$(\text{spese correnti} / \text{entrate correnti}) \times 100$	87,01	97,09	92,32	94,76
<b>Rigidità delle spese per il personale in servizio</b>	$(\text{spese per il personale} / \text{entrate correnti}) \times 100$	44,93	49,28	49,27	52,82

Gli indicatori relativi all'autonomia finanziaria ed alla rigidità delle spese evidenziano dei peggioramenti nella gestione da imputarsi essenzialmente alla contrazione del contributo di funzionamento del MIUR nonché all'applicazione del C.C.N.L.

**Il rendiconto consolidato di cassa presenta le seguenti risultanze:**